

<i>Processioni votive alla Madonna di s. Marco, sono ordinate dal Governo per implorare lo scampo di Venezia dalla reinvasione austriaca</i>	pag. 154
— <i>maravigliosa affluenza del popolo e divozione in esse mostrata</i>	ivi
— <i>numero degl' intervenuti, delle cere contribuite e di altre offerte spontaneamente fatte dai Veneziani</i>	338
<i>Proclama del generale Oudinot di Reggio, comandante il corpo di spedizione delle truppe francesi nel Mediterraneo, col quale annunzia agli abitanti degli Stati romani di esser venuto in Italia per assicurarvi il mantenimento dell'ordine e della libertà</i>	175
— <i>del feldmaresciallo Radetzky ai Veneziani, con cui intima loro di arrendersi, dichiarandosi pronto ad esterminarli se continuassero nella resistenza</i>	284
<i>Profezia riguardante Venezia</i>	62
<i>Promis (Carlo), ingegnere piemontese, è nominato membro della Commissione d'inchiesta, istituita da re Vittorio Emmanuele II, coll'incarico di esaminare i fatti della battaglia data dall'esercito austriaco al piemontese, e le cagioni dell'essere essa riuscita a svantaggio degl' Italiani</i>	59
<i>Prospetto delle offerte spontanee e ritenzioni obbligatorie affluite nella Cassa nazionale e verificate sullo stipendio degl' impiegati e pensionati civili e militari dal primo giugno 1848 a tutto il maggio 1849 per i bisogni di Venezia</i>	485
<i>Protesta degli ufficiali della Marina veneta, addetti alla difesa di Venezia dalla parte della strada ferrata, contro un indirizzo anonimo, stampato a nome di essi ufficiali, nel quale si eccitano i Veneziani ad accorrere numerosi a demolire il Ponte</i>	299
<i>Protestazione degli emigrati comaschi contro l'invio di deputati ad Olmütz</i>	160

R

<i>Radaelli, maggiore, intrepidezza da lui mostrata nel comandare i legni armati della Divisione marittima sinistra contro il fuoco delle batterie austriache dalla parte di Marghera</i>	344
— <i>comanda due piroghe della Divisione navale destra contro un'opera nemica allo sbocco del Canale dei Bottenighi, con ottimo risultamento</i>	355
— <i>suo rapporto intorno alla spedizione militare effettuata da Brondolo il 22 maggio 1849 per approvvigionare le truppe</i>	383
— <i>(Eliodoro), è nominato membro di una Commissione istituita in Venezia per ricevere la polvere da fucile e da cannone che le venisse portata dai cittadini, a ciò espressamente invitati</i>	413
<i>Radetzky, suo dispaccio al presidente del ministero austriaco, principe di Schwartzemberg, in data 24 marzo da Novara, nel quale gli dà ragguaglio della vittoria riportata dall'esercito austriaco sul piemontese</i>	27
— <i>sua supposta lettera a re Carlo Alberto, in data 18 gennaio 1848, nella quale gli spiega il disegno dei movimenti del suo esercito a finale eccidio della causa italiana: il che s'è avverato nella battaglia di Novara. (Il fatto curioso, che presenta questa lettera, la quale ha tutta l'apparenza di essere apocrifa, è che, sebbene sia stata scritta effettivamente il 18 gennaio 1849, e inserita a quel tempo nel giornale Il Corriere e l'Italia, pubblicato a Venezia, espone un piano di guerra ed accenna ad avvenimenti che si verificarono quasi a puntino nella battaglia di Novara, seguita il 23 marzo successivo)</i>	49